



---

LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO  
E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO ACEEA



## Sommario

1	Obiettivi e ambito di applicazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.....	3
2	Principi di riferimento.....	4
3	Ruoli e responsabilità nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	5
3.1	Consiglio di Amministrazione.....	5
3.2	Presidente del Consiglio di Amministrazione.....	6
3.3	Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.....	7
3.4	Comitato Controllo e Rischi.....	8
3.5	Altri Comitati endoconsiliari .....	10
3.6	Collegio Sindacale .....	12
3.7	Organismo di Vigilanza.....	13
3.8	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	13
3.9	Responsabile della Funzione Internal Audit.....	13
3.10	Funzione Risk & Compliance .....	14
3.11	Altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi	15
3.12	Dipendenti.....	15
4	Architettura del SCIGR di Acea.....	15
4.1	Definizione degli obiettivi .....	17
4.2	Ambiente interno di controllo .....	17
4.3	Identificazione, valutazione e gestione dei rischi .....	19
4.4	Attività di controllo .....	20
4.5	Monitoraggio.....	20
4.6	Riesame .....	22
5	Flussi informativi del SCIGR.....	23
6	Modalità di attuazione nelle società controllate.....	23

## I Obiettivi e ambito di applicazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), elemento essenziale del sistema di Corporate Governance di Acea SpA (di seguito anche “Acea”) e del Gruppo ad essa facente capo (di seguito anche “Gruppo Acea”), è costituito dall’insieme delle Persone, degli strumenti, delle strutture organizzative, delle norme e regole aziendali, volte a consentire una conduzione del Gruppo ACEA sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni ed il coordinamento dei vari attori del SCIGR

Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalle Società e dal Gruppo Acea, tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed è ispirato alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il SCIGR adottato dalle Società e dal Gruppo ACEA è definito coerentemente ai modelli CoSO - *Internal Controls* e CoSO – *ERM Framework* emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Pertanto, la definizione di un adeguato SCIGR contribuisce ad una conduzione dell’impresa sana, legittima e coerente con gli obiettivi aziendali attraverso l’assunzione di decisioni consapevoli e compatibili con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e concorrere ad assicurare la salvaguardia del patrimonio aziendale, l’efficienza e l’efficacia dei processi, l’affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato e il rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello Statuto sociale, del Codice Etico e delle procedure interne.

Le presenti linee di indirizzo del SCIGR si applicano a tutte le Società del Gruppo ACEA ed hanno lo scopo di:

- fornire gli elementi d’indirizzo ai diversi attori del SCIGR, in modo da assicurare che i principali rischi afferenti il Gruppo Acea risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- identificare i principi e le responsabilità di governo, gestione e monitoraggio dei rischi connessi alle attività aziendali;
- prevedere attività di controllo ad ogni livello operativo e individuare con chiarezza compiti e responsabilità, in modo da evitare eventuali duplicazioni di attività e assicurare il coordinamento tra i principali soggetti coinvolti nel SCIGR.

Al fine di avere una visione complessiva del funzionamento dello SCIGR, le presenti Linee di indirizzo devono essere integrate dai Modelli che la Società ed il Gruppo hanno adottato a presidio di diverse aspetti rilevanti dello SCIGR (come ad esempio Modello 231, Modello Antitrust, Modello 262, Modello Privacy, ecc.). A tali Modelli, diffusi e resi disponibili tramite la rete intranet aziendale, si rinvia per le descrizioni in dettaglio degli attori, delle procedure operative, delle attività di identificazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi, dei presidi di controllo attivati e delle relative modalità di monitoraggio che sono adottate in tali ambiti.

I flussi informativi tra i diversi attori e livelli di controllo, descritti sia nel presente documento che nei Modelli di riferimento e rappresentati nella Matrice dei flussi informativi allegata al presente documento, assicurano che il SCIGR funzioni come un complesso unitario, integrato, in base a regole ed obiettivi comuni e sulla base dello scambio continuo di informazioni necessarie a ciascun componente dello SCIGR per svolgere appieno il proprio ruolo.

## 2 Principi di riferimento

Il SCIGR si ispira ai seguenti principi:

**MODELLO INTEGRATO** – Le componenti del SCIGR sono tra loro coordinate e interdipendenti e il sistema, nel suo complesso, è a sua volta integrato nel generale assetto organizzativo, di governo societario, amministrativo e contabile. Il SCIGR coinvolge con diversi ruoli, secondo logiche di collaborazione e coordinamento, gli organi amministrativi, gli organi di controllo, gli organismi di vigilanza, il Management e tutto il personale.

**DIREZIONE E COORDINAMENTO** – Acea SpA, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società Controllate, emana e diffonde le Linee di Indirizzo e il relativo modello di attuazione, a cui le Società Controllate devono attenersi, garantendo altresì la piena autonomia societaria nell'istituzione e mantenimento del relativo SCIGR.

**RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE E COERENZA CON LE BEST PRACTICE** – Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni di legge, ACEA definisce, ove opportuno, Linee Guida o Policy di compliance e/o governance in conformità con le previsioni normative applicabili. Il SCIGR è definito nel rispetto di tali Linee Guida e Policy (che ne formano parte integrante) e in coerenza con le *best practice* nazionali e internazionali. A tale riguardo, ACEA ha aderito al Codice di Autodisciplina e si conforma ai modelli CoSO - *Internal Controls* e CoSO – *ERM Framework* che rappresentano i framework di riferimento, internazionalmente riconosciuti, per la comprensione, l'analisi e la valutazione integrata dell'efficacia del SCIGR.

**RESPONSABILIZZAZIONE DEL MANAGEMENT** – Il Management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'adeguatezza del SCIGR per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo corretto funzionamento. A tal fine il Management, anche in funzione dei rischi gestiti, istituisce specifiche attività di controllo e processi di monitoraggio idonei ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del SCIGR nel tempo e a prevenire e individuare irregolarità e/o atti fraudolenti. Resta fermo il principio generale secondo cui tutto il personale ACEA deve tenere una condotta coerente con le regole e procedure definite nel SCIGR.

**COERENZA CON GLI OBIETTIVI AZIENDALI** - Il SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA di ciascuna società, supportando il Management nell'assunzione di decisioni consapevoli in cui i principali rischi sono identificati, valutati, gestiti e monitorati in relazione alla loro capacità di influenzare il raggiungimento degli obiettivi e di incidere sul valore dell'azienda.

**APPROCCIO BASATO SUL RISCHIO (RISK BASED)** – Il SCIGR prevede un approccio preventivo ai rischi, che attraverso il processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, contribuisce a supportare processi decisionali consapevoli, nonché, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità e vantaggio competitivo. Il SCIGR è definito e attuato in funzione delle fattispecie e rilevanza dei rischi che si intendono mitigare.

**IMPORTANZA DEI FLUSSI INFORMATIVI** - I flussi informativi sono fondamentali per consentire l'adempimento delle responsabilità in materia di SCIGR e quindi per il perseguimento dei relativi obiettivi. A ogni persona sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di SCIGR.

**MASSIMIZZAZIONE DELL'EFFICIENZA E DELL'EFFICACIA** – Il SCIGR è definito in ottica di massimizzazione dell'efficacia ed efficienza, anche mediante la riduzione di eventuali duplicazioni di attività e il coordinamento tra i principali ruoli previsti dal SCIGR e tra i diversi elementi che lo costituiscono. Il SCIGR deve pertanto consentire di presidiare adeguatamente i principali rischi perseguendo un equilibrio tra costi-benefici, anche mediante possibili sinergie nella definizione e attuazione dei controlli.

**MIGLIORAMENTO CONTINUO E PRATICA DELL'ECCELLENZA** – ACEA persegue il miglioramento continuo del SCIGR in funzione dell'evoluzione del contesto di riferimento, al fine di garantire un costante aggiornamento dello stesso rispetto alle *best practice*, tenendo in considerazione gli interessi degli stakeholder di ACEA.

**TRACCIABILITÀ** – Le persone coinvolte nei processi aziendali devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività di individuazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi e dei controlli e della relativa documentazione, assicurandone nel tempo l'individuazione, la ricostruzione delle fonti e degli elementi informativi che supportano le attività.

**SEGREGAZIONE DELLE ATTIVITÀ** – Il SCIGR prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra le funzioni e all'interno delle stesse, tale da evitare situazioni di concentrazione di attività incompatibili. L'applicazione del principio è attuata in relazione alla natura delle attività, al grado e alla tipologia di rischio associato all'attività medesima, evitando inefficienze organizzative, in particolare nel caso di realtà organizzative di modeste dimensioni.

**TRASPARENZA** - Le persone impegnate nei processi aziendali operano in modo da garantire la massima trasparenza nello svolgimento delle proprie attività e da assicurare un'informazione completa e veritiera.

### 3 Ruoli e responsabilità nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il governo e l'attuazione del complessivo SCIGR prevedono il coinvolgimento di attori con diversi ruoli aziendali (Organi di governo e controllo, strutture aziendali, management, dipendenti).

I principali soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Acea sono:

- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi
- il Comitato Controllo e Rischi
- Altri Comitati endoconsiliari
- il Collegio Sindacale
- l'Organismo di Vigilanza
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- il responsabile della Funzione Internal Audit
- la Funzione Risk & Compliance
- altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi
- i dipendenti.

#### 3.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Acea, nell'ambito del SCIGR:

- a) svolge un ruolo d'indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del SCIGR e individua al suo interno:
  - l'Amministratore incaricato del SCIGR, con il compito di istituire e mantenere un efficace SCIGR;
  - il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare, attraverso un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e della dichiarazione di carattere non finanziario ex D.lgs. 254/2016;

- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo, come base per la costruzione di un efficace SCIGR;
- c) provvede alla nomina ed alla revoca dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di Acea SpA, nel rispetto delle previsioni del Modello 231 e ne stabilisce il compenso;
- d) tenuto conto della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici e su proposta del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del SCIGR in modo che i principali rischi afferenti ad Acea e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- e) nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Funzione Internal Audit; assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- f) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dal Regolamento approvato dal Consiglio stesso;
- g) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Gruppo Acea, con particolare riferimento al SCIGR;
- h) valuta, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- i) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro (il "Piano di Audit") predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit, su proposta CCR e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del SCIGR;
- j) illustra le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti nella Relazione sul governo societario, esprimendo la propria valutazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sull'adeguatezza dello stesso;
- k) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- l) adotta il modello organizzativo ex D.lgs. n. 231/2001, nomina l'Organismo di Vigilanza ed esamina le relazioni semestrali predisposte dall'Organismo di Vigilanza sull'attuazione del Modello.

### **3.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acea, ferme restando le ulteriori attribuzioni previste dalla legge, dallo statuto sociale e dall'assetto dei poteri della Società:

- a) può chiedere alla Funzione Internal Audit di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore incaricato del SCIGR, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti;
- b) concorre, d'intesa con l'Amministratore incaricato del SCIGR, alla formulazione al Consiglio di Amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit ed esercita nei confronti di quest'ultimo un ruolo di supervisione;
- c) è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione Internal Audit dall'Amministratore incaricato del SCIGR;

- d) è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore incaricato del SCIGR, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione Internal Audit dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi;
- e) riceve, al pari del Presidente del Collegio Sindacale, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e dell'Amministratore incaricato del SCIGR relazioni periodiche, predisposte dal responsabile della Funzione Internal Audit, contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte da quest'ultimo, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento; nonché le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal responsabile della Funzione Internal Audit;
- f) riceve dall'OdV di Acea SpA, unitamente all'Amministratore Delegato di Acea SpA, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale, una relazione semestrale relativa all'attività svolta, con evidenza dell'esito delle attività di vigilanza effettuate e delle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti registratesi nel periodo. Ove risultino accertati fatti di particolare materialità o significatività, riceve dallo stesso OdV di ACEA SpA, unitamente all'Amministratore Delegato, informativa immediata.

### **3.3 Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**

L'Amministratore incaricato del SCIGR:

- a) assicura l'identificazione, la valutazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Gruppo Acea e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b) dà esecuzione alle Linee d'indirizzo sul SCIGR definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, e occupandosi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) formula al Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il Presidente, le proposte in merito alla nomina e alla remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit, assicurando che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- d) esamina il Piano di Audit predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit, trasmettendo le proprie osservazioni in proposito al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il piano medesimo;
- e) può chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riceve dall'OdV di Acea SpA una relazione semestrale relativa all'attività svolta con evidenza dell'esito delle attività di vigilanza effettuate e delle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti registratesi nel periodo, nonché, infine, una informativa immediata, da parte dello stesso, ove risultino accertati fatti di particolare materialità o significatività;
- g) valuta e condivide la valutazione semestrale e annuale del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA di competenza di quest'ultimo. Riceve, contestualmente al Presidente del CdA, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, qualora quest'ultimo lo ritenga opportuno, una valutazione straordinaria sullo stato del sistema di controllo Acea sull'informativa finanziaria, con riferimento a specifiche carenze;



- h) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

Inoltre, l'Amministratore incaricato del SCIGR:

- è informato, contestualmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla Funzione Internal Audit dal Comitato Controllo e Rischi, salvo i casi in cui oggetto della richiesta verta specificatamente sulla propria attività;
- riceve, al pari del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Presidente del Collegio Sindacale:
  - le relazioni periodiche predisposte dal responsabile della Funzione Internal Audit contenenti adeguate informazioni sulle attività svolte, sulle modalità in cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento;
  - le relazioni su eventi di particolare rilevanza predisposte dal responsabile della Funzione Internal Audit;
  - i Risk Assessment Report periodici predisposti dalla Funzione Risk & Compliance.

### **3.4 Comitato Controllo e Rischi**

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione di Acea, assicurando a quest'ultimo un'adeguata attività istruttoria e supporto nelle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e della dichiarazione di carattere non finanziario ex D.lgs. 254/2016.

In tale ambito, il Comitato:

- a) rilascia parere preventivo al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
  - alla determinazione del grado di compatibilità dei principali rischi con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati;
  - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
  - agli strumenti normativi quali Policy o Linee Guida sui sistemi di compliance o governance da portare in approvazione al Consiglio di Amministrazione o sui loro aggiornamenti;
  - all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit;
  - alla descrizione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
  - alla valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) rilascia parere favorevole in merito alla proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR riguardante la nomina e la revoca del responsabile della Funzione Internal Audit, la definizione della sua



- remunerazione in coerenza con le politiche aziendali, nonché l'adeguatezza delle risorse assegnate alla funzione per l'espletamento delle proprie responsabilità;
- c) assiste il Consiglio di Amministrazione attraverso:
- la valutazione, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
  - la valutazione, unitamente alla funzione competente di Acea, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo degli standard di rendicontazione adottati ai fini della redazione della dichiarazione di carattere non finanziario ex D.lgs. 254/2016;
  - il supporto, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
  - l'espressione di pareri al Consiglio di Amministrazione su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
  - l'esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Internal Audit;
  - il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Internal Audit;
  - l'eventuale richiesta alla Funzione Internal Audit di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.
- d) esamina e valuta la metodologia di identificazione, valutazione e gestione dei rischi adottata nel Gruppo su proposta della Funzione Risk & Compliance, nonché i Risk Assessment Report periodici predisposti dalla stessa funzione;
- e) esamina e valuta le Relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulla cui base esprime un parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente Preposto stesso e all'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili, affinché il Consiglio possa esercitare i compiti di vigilanza previsti dalla legge in materia;
- f) esamina e valuta le comunicazioni ed informazioni ricevute dal Collegio Sindacale di Acea sul SCIGR;
- g) esamina e valuta le informative sul SCIGR, anche nell'ambito di incontri periodici con le strutture preposte della società e di indagini ed esami svolti da terzi in merito;
- h) riceve dall'OdV di Acea SpA, unitamente al Presidente del CdA di Acea SpA, all'Amministratore Delegato di Acea SpA e al Collegio Sindacale di Acea SpA, una relazione semestrale relativa all'attività svolta, con evidenza dell'esito delle attività di vigilanza effettuate e delle eventuali innovazioni legislative in materia di responsabilità amministrativa degli enti registratesi nel periodo nonché una informativa immediata, da parte dello stesso, ove risultino accertati fatti di particolare materialità o significatività;
- i) rilascia parere preventivo sulla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e/o le eventuali diverse relazioni del revisore legale previste dalle leggi o dal Codice di Autodisciplina;
- j) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- k) effettua, almeno una volta all'anno, una autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e indipendenza rispetto ai compiti previsti nel proprio regolamento.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Responsabile della Funzione di Internal Audit ed il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato. Possono comunque partecipare gli altri sindaci effettivi. Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, promuove riunioni congiunte con gli altri Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza sui temi di comune interesse.

### **3.5 Altri Comitati endoconsiliari**

Oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno altri tre comitati con funzioni consultive, propositive ed istruttorie su alcuni aspetti dello SCIGR e precisamente: il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ed il Comitato per le Parti Correlate.

#### – Comitato per l'Etica e la Sostenibilità

Il Comitato per l'Etica e la Sostenibilità è un organo collegiale con pieni ed autonomi poteri di azione e controllo deputato a fornire supporto propositivo e consultivo al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'etica aziendale e delle tematiche ambientali, sociali e di governance (*ESG - Environmental, Social and Governance*). Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (tra i quali viene scelto il Presidente del comitato). Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materie ambientali e/o di responsabilità sociale di impresa.

Al fine di adempiere alle proprie responsabilità, svolge i seguenti compiti:

- a) promuovere l'integrazione della sostenibilità nelle strategie e nella cultura dell'azienda e favorirne la diffusione presso i dipendenti, gli azionisti, gli utenti, i clienti, il territorio e, in generale, tutti gli stakeholder;
- b) supervisionare i temi di sostenibilità, anche in relazione agli ambiti di rendicontazione previsti dal D.lgs. 254/2016, connessi all'esercizio delle attività di impresa e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder, ed esaminare le principali regole e procedure aziendali che risultano avere rilevanza nel confronto con gli stessi;
- c) esaminare le linee guida del piano di sostenibilità e le modalità di attuazione delle stesse;
- d) monitorare l'attuazione del piano di sostenibilità approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- e) esaminare le strategie no profit della società;
- f) monitorare, per le materie di competenza, l'adeguatezza del Codice Etico e la sua effettiva attuazione;
- g) esprimere, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia di sostenibilità;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, e non oltre il termine per l'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta;
- i) relazionarsi con le strutture e gli organismi aziendali pertinenti per gli aspetti di etica e di sostenibilità.

#### – Comitato per le Nomine e Remunerazioni

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, nell'ambito dei compiti attribuiti, ha funzioni propositive e consultive, in particolare è costituito per assistere il Consiglio di Amministrazione di Acea nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla sua composizione e alle politiche di remunerazione dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche. Il Comitato è composto da non meno di tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (tra i quali

viene scelto il Presidente del comitato). Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, promuovendo la sostenibilità nel medio - lungo periodo e tenendo conto che, per gli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e, in quanto compatibile, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche, la componente fissa e la componente variabile devono essere adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti;
- d) presenta proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- e) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive riferite ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- f) monitora l'applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- g) sottopone al Consiglio la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF che gli amministratori devono presentare all'Assemblea annuale;
- h) formula pareri al Consiglio di Amministrazione con riferimento alla dimensione e composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio è ritenuta opportuna, al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco compatibili con un'efficace partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, alla presenza e rilevanza di eventuali attività esercitate da ciascun amministratore in concorrenza con la società;
- i) esprime pareri preventivi e non vincolanti, con riguardo alle figure da qualificarsi come aventi responsabilità strategiche nonché quelle da attrarre, eventualmente, nel perimetro Long Term Incentive Plan ("LTIP");
- j) acquisisce, ai fini dell'espressione di pareri preventivi e non vincolanti, le istruttorie svolte in funzione della scelta dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché quelle relative alle designazioni degli Amministratori e dei Sindaci nelle società significative.

– Comitato per le Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (OPC), quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal Regolamento Parti Correlate Consob. Al Comitato OPC, composto da almeno tre Amministratori, tutti indipendenti, sono attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi finalizzati alla valutazione e decisione delle operazioni con parti correlate, sia di minore rilevanza che di maggiore rilevanza.

### 3.6 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, oltre a svolgere i compiti ad esso attribuiti ai sensi di legge, vigila, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, è destinatario dei flussi informativi necessari per l'esercizio dei propri compiti.

In particolare vigila:

- a) sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- b) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del SCIGR e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- d) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina cui Acea dichiara di aderire;
- e) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati, nonché sull'indipendenza della società di revisione;
- f) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Acea alle proprie controllate affinché queste ultime forniscano le informazioni necessarie per assicurare alla Società un corretto adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio Sindacale può, inoltre, chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative o operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore incaricato del SCIGR, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificatamente sull'attività di tali soggetti.

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole sulla nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nell'espletamento dei suddetti compiti, il Collegio Sindacale viene sentito dal Consiglio di Amministrazione in occasione:

- dell'approvazione del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit;
- della valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- della nomina, della revoca e della definizione della remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit, nonché della verifica che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Inoltre, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per affrontare tematiche di comune interesse.

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, è infine previsto che:

- ferma restando la partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco effettivo da lui designato, partecipi alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci effettivi;

- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si riuniscono congiuntamente ogniqualvolta lo ritengano necessario per affrontare tematiche di comune interesse e, in particolare, allorquando sono chiamati ad esaminare – per quanto di rispettiva competenza – le modalità di predisposizione e i contenuti delle relazioni finanziarie periodiche e della dichiarazione non finanziaria ex D.lgs. 254/2016.
- il Collegio Sindacale scambia le informazioni rilevanti con l’Organismo di Vigilanza concordando eventualmente un programma di incontri durante l’anno.

Il Collegio Sindacale si coordina altresì, all’occorrenza, con gli altri Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione, ai fini dell’espletamento dei rispettivi compiti, attraverso lo scambio di flussi informativi o l’indizione di riunioni congiunte.

### **3.7 Organismo di Vigilanza**

L’Organismo di Vigilanza (OdV) effettua le attività di vigilanza e monitoraggio così come previsto dal Modello 231. L’OdV di Acea SpA riferisce in merito all’attuazione del Modello 231 e su eventuali aspetti critici emergenti, comunica l’esito delle attività svolte nell’esercizio dei propri compiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale informa il Consiglio medesimo, al CCR e al CS di Acea SpA secondo quanto previsto dal Modello 231. L’OdV, nei limiti di quanto previsto dal Modello e per quanto di competenza, riceve le relazioni periodiche predisposte dal responsabile della Funzione Internal Audit contenenti informazioni in merito alle attività svolte sulla verifica dell’adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi 231, sulle modalità in cui viene condotta la gestione dei rischi 231, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Inoltre, l’OdV può richiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree del Modello 231.

### **3.8 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

È responsabile del sistema di controllo sull’informativa finanziaria e a tal fine predispone le procedure amministrativo-contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria per Acea SpA e per il gruppo. Il Dirigente Preposto e CFO di Acea SpA esprime, in condivisione con l’Amministratore Delegato di Acea SpA, la valutazione semestrale e annuale di propria competenza, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione, previo esame del CCR e indicando eventuali carenze rilevanti e punti significativi di debolezza. Le comunicazioni predette sono corredate dal relativo piano delle azioni correttive. Il Dirigente Preposto rilascia inoltre le dichiarazioni sull’informativa contabile anche infrannuale con cui attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato ai principi contabili internazionali applicabili, alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

### **3.9 Responsabile della Funzione Internal Audit**

Il responsabile della Funzione Internal Audit ha, in particolare, i seguenti compiti:

- a) predispone con cadenza almeno annuale il Piano di Audit, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, e lo sottopone all’esame dell’Amministratore incaricato del SCIGR, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e, quindi, all’approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- b) monitora, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, in coerenza con gli standard internazionali, l’operatività e l’idoneità del SCIGR attraverso il Piano di Audit e lo svolgimento di specifiche verifiche non pianificate, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, dell’Amministratore incaricato del SCIGR o del Collegio Sindacale;

- c) predispone report a conclusione dei singoli interventi di *internal auditing* e chiede alle funzioni competenti la redazione di piani per il superamento delle criticità emerse, monitorandone l'attuazione;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità in cui viene condotta la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) verifica, nell'ambito del Piano di Audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- g) supporta l'Organismo di Vigilanza di Acea e quelli delle società controllate effettuando le verifiche ex D.lgs. 231/01;
- h) concorre alle attività formative e informative aziendali sulle tematiche del controllo interno;
- i) raccoglie e tratta, in conformità alla relativa procedura, le segnalazioni relative a casi di violazione per inosservanza della legge, della normativa interna e del Codice Etico, e quelle relative a problematiche del sistema di controllo interno.

Il responsabile della Funzione Internal Audit, al fine di poter svolgere efficacemente il proprio ruolo, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione, che ne dispone la nomina (o la revoca) su proposta dell'Amministratore incaricato del SCIGR di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, non è responsabile di alcuna area operativa ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;

### **3.10 Funzione Risk & Compliance**

Un ruolo di specifica rilevanza nell'ambito del SCIGR del Gruppo Acea è ricoperto dalla Funzione Risk & Compliance, con riferimento alla prevenzione del rischio di non conformità dell'attività aziendale alle normative di riferimento (ivi incluso anche il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse dell'azienda) e alla gestione dei rischi di impresa.

La Funzione Risk & Compliance, che risponde gerarchicamente al Presidente e funzionalmente all'Amministratore Delegato, in materia di gestione dei rischi ha la missione di:

- presidiare la gestione dei principali fattori di rischio e di conformità alle vigenti normative esterne in perimetro;
- supportare il management e il Vertice aziendale nella definizione delle strategie di risposta a fattori di rischio e alla gestione della conformità alle normative in perimetro, garantendo il rispetto delle decisioni prese dagli organi di Governance.

In particolare, nell'ambito della Funzione Risk & Compliance, è istituita l'Unità Enterprise Risk Management (ERM) che ha le seguenti responsabilità:

- definizione e sviluppo della metodologia di identificazione, valutazione e risposta ai rischi secondo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina e le best practice di riferimento;
- indirizzo e coordinamento del processo di Enterprise Risk Management nel continuo, ivi inclusi:
  - la gestione del Risk Assessment periodico, articolato nelle fasi di identificazione, valutazione, risposta e monitoraggio, in cui:
    - il Risk Owner è responsabile, nell'ambito dei controlli di primo livello, della identificazione e valutazione dei rischi associati con le attività di business o le scelte decisionali di propria competenza, nella individuazione di adeguate strategie di mitigazione, alla relativa allocazione delle risorse necessarie per la loro corretta



- gestione e nel monitoraggio del loro stato di avanzamento, ottimizzando ove necessario i processi e le decisioni sulla base di tali informazioni;
- il focal point ERM è responsabile di supportare i Risk Owner nella identificazione e valutazione dei rischi e nella successiva fase di definizione dei piani di trattamento dei rischi, secondo la metodologia di valutazione e prioritizzazione definita e sviluppata dalla Funzione Risk & Compliance di Acea SpA, garantendo adeguati flussi informativi di risk reporting e contribuendo alla diffusione di una adeguata cultura di gestione del rischio;
- il supporto in ottica Risk Management sui principali momenti decisionali strategici del Gruppo (es. operazioni straordinarie rilevanti, pianificazione strategica e *budgeting*, ecc.);
- coordinamento e monitoraggio dello sviluppo e dell'implementazione, da parte delle strutture organizzative di riferimento, di strumenti e processi operativi finalizzati a garantire adeguati flussi informativi di risk management;
- definizione e sviluppo di adeguati flussi informativi relativi ai Report di Risk Assessment e di monitoraggio in materia di rischio all'Amministratore incaricato del SCIGR, al Comitato Controllo e Rischi ed agli organi societari di riferimento, sulla base delle informazioni ricevute dalle strutture.

### **3.1 I Altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Nel rispetto delle disposizioni di legge e ispirandosi alle best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale, l'Amministratore incaricato del SCIGR individua le funzioni aziendali, anche non dedicate a ciò in via esclusiva, cui sono affidati i controlli di secondo livello e delle quali si avvale per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio di specifiche tipologie di rischio connesse all'operatività del Gruppo.

#### **3.12 Dipendenti**

Il Management, i Dipendenti, e tutte le Persone che operano per Acea contribuiscono, ciascuno per il proprio ambito di competenza, alla adeguatezza ed effettivo funzionamento del SCIGR.

In particolare, il Management di Acea e/o delle Società controllate è responsabile, per il proprio ambito di competenza, dell'adeguatezza ed effettivo funzionamento del SCIGR. I Consigli di Amministrazione delle Società controllate sono responsabili del recepimento delle presenti Linee Guida mentre i presidenti delle Società controllate (o figure equivalenti) sono responsabili dell'istituzione e mantenimento di un adeguato ed effettivo SCIGR nelle proprie Società.

La Società Acea, anche con il supporto di percorsi formativi, si adopera affinché il Management, i Dipendenti e tutte le Persone che operano in Acea acquisiscano, ciascuno in base al proprio ruolo, tutte le competenze e la professionalità necessarie a consentire un efficace funzionamento del SCIGR.

## **4 Architettura del SCIGR di Acea**

Come evidenziato precedentemente, il SCIGR di Acea è l'insieme di Persone, strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione del Gruppo ACEA sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal CdA, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.

Lo SCIGR del Gruppo Acea:



- coinvolge tutti gli organi e le risorse a tutti i livelli dell'organizzazione, dal CdA fino al Management e a tutte le Persone di Acea, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità e aree di competenza;
- favorisce il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- è definito in base alle caratteristiche di Acea, in termini di modello di business e strategie, portafoglio delle attività e articolazione dell'assetto societario;
- è declinato in funzione delle specificità della singola società e/o processo, in relazione al quadro normativo applicabile, alla dimensione e alla struttura organizzativa, alle competenze e al numero delle persone impegnate.

Gli obiettivi del SCIGR così come declinati dal COSO (strategici, operativi, di compliance e di reporting), i loro ambiti di applicazione ed il processo di definizione del SCIGR sono gli elementi costituenti dello stesso SCIGR e strettamente correlati tra di loro. In particolare, il processo di SCIGR si applica a ciascuna categoria di obiettivi e a ciascun ambito (direzione e coordinamento, società e processo). Ciascun obiettivo influenza le fasi del processo SCIGR nei vari ambiti di applicazione (ad esempio le attività di controllo sono definite e attuate al fine di perseguire gli obiettivi di efficacia, efficienza delle attività e mitigazione dei rischi relativi ad un processo specifico).

Lo SCIGR del Gruppo Acea è articolato su tre livelli di responsabilità:

- 1) il primo livello di controllo è diretto ad assicurare il corretto svolgimento dei processi aziendali attraverso l'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di competenza in relazione ai quali implementa opportune azioni di mitigazione. La responsabilità della loro esecuzione è generalmente affidata alle strutture di linea;
- 2) il secondo livello di controllo è diretto al presidio di rischi specifici aziendali oltre che a verificare l'adeguatezza ed effettivo funzionamento dei controlli posti a presidio dei principali rischi. Inoltre, fornisce supporto al primo livello di controllo nella definizione ed implementazione delle azioni di mitigazione dei principali rischi;
- 3) il terzo livello di controllo è affidato alla Funzione Internal Audit e fornisce la verifica indipendente ed obiettiva sull'adeguatezza del disegno e sull'effettivo funzionamento del SCIGR nel suo complesso.

Ciascuna società del Gruppo struttura il proprio SCIGR in funzione degli obiettivi, in coerenza con la propria dimensione, complessità, profilo di rischio specifico e il contesto regolamentare in cui opera, declinando il SCIGR in funzione dei processi specifici presenti nella società e nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Acea SpA.

Il processo di definizione del SCIGR si compone delle seguenti fasi:

1. definizione degli obiettivi;
2. ambiente interno (o contesto);
3. identificazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi;
4. attività di controllo;
5. monitoraggio;
6. riesame e valutazione periodica del SCIGR.

A supporto di tale processo, Acea attua un piano di formazione e comunicazione rivolto a tutte le Persone del Gruppo ed agli *stakeholders* in merito agli obiettivi ed al funzionamento del proprio SCIGR.

Il processo di definizione del SCIGR è un processo continuo, volto al miglioramento dello stesso nel suo complesso, integrato nelle attività aziendali, svolto dalle persone attraverso le attività poste in essere nel perseguimento degli obiettivi aziendali e valutato periodicamente (generalmente con cadenza semestrale).

## 4.1 Definizione degli obiettivi

La definizione degli obiettivi è un prerequisito fondamentale del SCIGR di Acea e rappresenta una componente chiave del processo gestionale che prende avvio dal piano strategico. La declinazione degli obiettivi, nelle diverse aree, società, processi e/o funzioni, è elemento fondamentale per la corretta identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione di Acea definisce gli obiettivi strategici, attraverso il Piano Strategico, al fine di orientare la gestione aziendale nel lungo termine. Il Management definisce gli obiettivi operativi, di compliance e di reporting della società in linea con gli obiettivi strategici definiti dal CdA e in coerenza con la *mission* della società stessa. Tali obiettivi così definiti riflettono le scelte con cui il Management intende creare e preservare valore per tutti gli stakeholder di riferimento.

Gli obiettivi aziendali sono fissati assicurandosi che essi siano specifici, raggiungibili, misurabili, adeguati e concreti e comunicati a tutti i livelli dell'organizzazione.

## 4.2 Ambiente interno di controllo

Le fondamenta del SCIGR di Acea sono costituite dall'insieme di diversi elementi, coerenti tra di loro, che concorrono in maniera integrata a determinare l'ambiente nel quale le persone di Acea operano, indirizzandone le attività, nell'ambito delle responsabilità attribuite, e favorendo l'assunzione delle decisioni volte al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

L'ambiente interno e la cultura aziendale sono fortemente influenzati dal CdA. Il CdA identifica, con il supporto delle funzioni aziendali, le aspettative degli stakeholder nonché i requisiti normativi da rispettare, sulla base dei quali definisce gli obiettivi che la società deve perseguire e su cui pertanto concentrare la propria supervisione. Il CdA affida all'Amministratore Delegato della Società la gestione delle attività volte al perseguimento degli obiettivi definiti, supportato da un adeguato e funzionante SCIGR.

Elementi costituenti dell'ambiente interno di controllo sono: i.) l'adozione di principi etici e standard di condotta; ii.) l'adozione di strumenti normativi; iii.) la diffusione di una cultura di gestione dei rischi a supporto della crescita; iv.) sistema di deleghe e poteri e v.) lo sviluppo delle competenze delle Persone che operano dentro Acea.

### – *Principi etici e standard di condotta*

L'esperienza, l'indipendenza e l'integrità etica dei membri del CdA, il loro rigore ed impegno nel controllo delle attività e di supervisione nella conduzione aziendale come anche dell'adeguatezza delle azioni sono fattori rilevanti dell'ambiente interno. Il CdA rappresenta pertanto un elemento critico per l'efficacia del SCIGR. L'impegno ed il rigore assunti dal CdA sono formalizzati nel Codice Etico e nel Modello 231 di cui il Codice Etico forma parte integrante, statuendo i principi etici e standard di condotta definiti sulla base di quanto previsto dalle normative applicabili e tenendo conto degli interessi degli stakeholder.

Il Management promuove comportamenti rispettosi dei principi etici e standard di condotta definiti mediante la loro comunicazione e diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione, nonché l'adozione di comportamenti sempre in linea con tali principi e standard. In particolare, i principi etici e standard di condotta i) sono comunicati alle persone di Acea e ai terzi con cui Acea entra in relazione; ii) sono oggetto di iniziative di formazione.

Acea ha identificato degli organismi di controllo specifici (Ethic Officer e Organismo di Vigilanza) a tutela dei principi etici e standard di condotta definiti ed intraprende opportune azioni correttive a fronte di comportamenti accertati in violazione degli stessi.

– *Adozione di strumenti normativi*

L'insieme dei principi e delle regole che guidano l'esecuzione delle attività volte al perseguimento degli obiettivi aziendali, la gestione dei rischi ad esse associati, le attività di controllo e il monitoraggio sono definiti nell'ambito degli strumenti normativi che il Gruppo adotta. In particolare il Management:

- diffonde principi e regole di comportamento da rispettare nell'ambito dello svolgimento delle attività;
- promuove best practice gestionali e operative da adottare all'interno delle Società del Gruppo e si impegna nel loro continuo miglioramento;
- attraverso strutture di coordinamento e presidi locali, garantisce coerenza e omogeneità nella gestione e monitoraggio delle attività di processo e dei relativi rischi;
- definisce regole di riferimento finalizzate ad assicurare il rispetto di leggi, regolamenti e norme.

– *Cultura di gestione del rischio*

Il Consiglio di Amministrazione di Acea definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici. Il Management adotta un approccio preventivo ed efficace alla gestione dei rischi, coerente con quanto determinato dal CdA, al fine di favorire la creazione di valore di lungo termine.

La gestione del rischio è parte integrante delle attività aziendali, dalla pianificazione strategica fino alla gestione dell'operatività per la realizzazione del Piano industriale. La Funzione Risk & Compliance promuove la diffusione della cultura del risk management e della compliance, anche attraverso l'identificazione di iniziative che sviluppino gli attuali sistemi di gestione dei principali rischi.

– *Sistema di deleghe e poteri*

La responsabilità del sistema di governance del Gruppo risiede negli organi di Acea e viene attuato anche attraverso l'attribuzione di deleghe di poteri al Management aziendale, coerenti con il sistema di governance adottato e funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Ruoli e responsabilità relativi alla pianificazione, esecuzione e controllo delle attività aziendali sono assegnati garantendo i necessari flussi informativi nel rispetto delle linee gerarchiche definite e della diversità dei ruoli.

– *Sviluppo delle competenze*

La diffusione di un ambiente interno di controllo basato sui principi fondamentali di etica ed integrità ed orientato alla gestione dei rischi in un'ottica di creazione di valore di lungo periodo per Acea passa attraverso le Persone che operano in Acea. La valorizzazione delle persone, il presidio e lo sviluppo delle competenze sono fondamentali per il raggiungimento, in generale, degli obiettivi aziendali e, nello specifico, delle finalità del SCIIGR. A tal fine il Management, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, assicura la presenza di persone con competenze adeguate a soddisfare i fabbisogni aziendali, attraverso:

- un percorso di selezione trasparente e documentato, basato su processi e metodologie definite, applicate uniformemente;
- iniziative di formazione per lo sviluppo professionale e manageriale delle persone;

- la rilevazione di comportamenti lavorativi, risultati, conoscenze professionali, esperienze e potenzialità delle persone utilizzando sistemi di valutazione appropriati per orientare la gestione e lo sviluppo in funzione dei fabbisogni aziendali;
- sistemi di remunerazione volti a valorizzare le persone in coerenza con i livelli di responsabilità attribuiti, contesto di riferimento e professionalità acquisite.

I suddetti elementi dell'ambiente interno sono integrati nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati.

### **4.3 Identificazione, valutazione e gestione dei rischi**

La gestione dei rischi nel Gruppo Acea è un processo strutturato e continuo, realizzato al fine di valutare e trattare in logica integrata i rischi dell'intera organizzazione, coerentemente con la propensione al rischio espressa, con l'obiettivo di garantire al management le informazioni necessarie ad assumere le decisioni più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, per la salvaguardia, crescita e creazione del valore dell'impresa.

L'identificazione e la valutazione dei rischi sono responsabilità del management del Gruppo, sulla base degli indirizzi e strumenti metodologici definiti dalla Funzione Risk & Compliance. Tali attività sono svolte al fine di garantire un'adeguata definizione delle opportune azioni di risposta, volte a consentire la mitigazione ed il monitoraggio dei rischi. La Funzione Risk & Compliance e le altre funzioni di controllo di secondo livello su rischi specialistici forniscono supporto nell'ambito dell'intero processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi.

L'identificazione dei rischi è finalizzata all'individuazione e alla descrizione dei principali rischi che potrebbero influire sul conseguimento degli obiettivi aziendali, declinati per area industriale, società, processi e funzioni organizzative.

La valutazione e analisi dei rischi è finalizzata a determinare l'entità dei rischi identificati che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi e fornisce informazioni utili per stabilire se e con quali strategie e modalità è necessario avviare azioni di mitigazione. La valutazione della significatività dei rischi è effettuata considerando:

- l'impatto, ossia le conseguenze economico/finanziarie e/o reputazionali derivanti dal verificarsi del rischio nonché la probabilità di accadimento del rischio;
- le azioni di trattamento già poste in essere per mitigare il rischio.

La definizione delle ulteriori modalità di gestione del rischio prevede l'individuazione, anche sulla base dell'analisi costi – benefici e del grado di compatibilità definito dal CdA di Acea, di quale strategia di mitigazione si intende intraprendere a fronte del rischio identificato tra: evitare, accettare, ridurre o condividere il rischio.

I risultati della fase di identificazione, valutazione e trattamento dei rischi permettono al Management di identificare i principali rischi di competenza. Tali rischi sono utilizzati per la predisposizione dei cataloghi dei rischi per ciascuna Società del Gruppo volti a focalizzare l'attenzione del Management, in un'ottica integrata, sulle aree di rischio prioritarie, sulle attività di mitigazione in essere, e sulle eventuali strategie e priorità di trattamento da adottare. I cataloghi dei rischi sono inviati alla Funzione Risk & Compliance di Acea che ne verifica la coerenza rispetto la metodologia adottata e predispone delle sintesi a supporto degli Organi societari di Acea.

#### **4.4 Attività di controllo**

Le attività di controllo sono volte a verificare l'adeguatezza del disegno e dell'operatività dei presidi di controllo attuati a mitigazione dei rischi. Le attività di controllo sono, in tutto o in parte, integrate nelle attività operative, coinvolgono tutti i livelli organizzativi ed includono un insieme di operazioni diverse, come approvazioni, autorizzazioni, verifiche, raffronti, esame della performance operativa, controlli sui sistemi informativi, controlli a salvaguardia dei beni aziendali, separazione dei compiti, etc.

La responsabilità di definire ed istituire il sistema di controllo è del Management che una volta identificati e valutati i rischi di competenza disegna e attua specifiche attività di controllo in modo da ottenere la ragionevole certezza che i rischi siano mitigati. I presidi di controllo sono disegnati coerentemente con le Linee Guida in tema di SCIGR adottate da Acea. Le attività di controllo sono definite in relazione alla rilevanza e fattispecie del rischio da presidiare. In generale le attività di controllo sono correlate alla complessità e natura delle attività gestite e alle specifiche caratteristiche dell'assetto organizzativo e/o societario.

A tal fine, le attività di controllo sono integrate nei processi aziendali e definite in modo da mitigare, ove possibile, più rischi con la medesima attività di controllo, evitando duplicazioni di controlli sulla medesima attività, garantendo al contempo l'efficacia.

L'affidabilità dell'attività di controllo dipende dalla modalità con cui è attuata, nonché dalla sua vicinanza al rischio dal punto di vista logico e temporale: tanto più l'attività di controllo è automatizzata e preventiva, tanto maggiore è la sua efficacia. La scelta del mix tra attività di controllo preventive e successive, manuali e automatiche, si basa sulla valutazione costi benefici. In particolare, fermo restando la garanzia di efficacia delle attività di controllo, i controlli automatici sono privilegiati in quanto tendono a essere più affidabili, fruibili, tracciabili e tempestivi.

La segregazione di compiti e responsabilità è attuata in relazione alla natura delle attività, al grado e alla tipologia di rischio associato all'attività medesima, evitando inefficienze organizzative, in particolare nel caso di realtà organizzative di modeste dimensioni. Qualora la segregazione non sia attuabile sono definiti e attuati idonei controlli compensativi volti a ridurre a un livello accettabile il rischio generato dalla mancata segregazione.

La responsabilità sul funzionamento dei controlli è attribuita a tutte le Persone che operano in Acea, in relazione alla propria attività e competenza. In tal senso, le Persone di Acea devono tempestivamente intervenire per intraprendere le necessarie azioni correttive volte a rendere operativi i controlli qualora ne sia riscontrato il mal funzionamento, ovvero una non adeguata operatività.

Le attività di monitoraggio indipendente del funzionamento del SCIGR sono svolte dalla Funzione Internal Audit di Acea e hanno l'obiettivo della valutazione dell'efficacia dei controlli e dell'individuazione di eventuali azioni di miglioramento da porre in essere.

#### **4.5 Monitoraggio**

Il SCIGR non è inteso come un complesso di norme e principi statico, immutabile nel tempo, ma viene considerato come un complesso dinamico di principi ed azioni che si adattano al diverso contesto operativo della Società, ai diversi rischi che si affacciano ed al mutamento dei fattori interni ed esterni all'azienda. In questa ottica, i presidi di controllo che si sono sempre ritenuti efficaci, potrebbero risultare inadeguati a presidiare i nuovi rischi o ad operare nel nuovo contesto operativo. Il monitoraggio è l'insieme delle attività volte a verificare che il SCIGR, nel suo complesso e nelle sue singole fasi, sia efficacemente disegnato ed effettivamente operativo nel tempo; consiste in un'attività di supervisione continua e/o in valutazioni a carattere specifico svolte periodicamente. L'ambito e la frequenza delle attività di monitoraggio dipendono dalla significatività dei rischi e dall'efficacia dei presidi di controllo posti a loro presidio.

Attraverso il monitoraggio sono evidenziati gli aspetti di non adeguatezza del SCIGR o il suo non effettivo funzionamento o la necessità di miglioramento dello stesso per meglio presidiare i rischi. Tali aspetti sono riflessi in azioni di miglioramento che il Management, o le strutture preposte, mettono in atto per colmare le carenze identificate e rendere di nuovo efficace il SCIGR. In particolare, le azioni correttive sono poste in essere in modo pervasivo anche laddove non siano state riscontrate aree di miglioramento, ma se ne possa ravvisare l'opportunità in relazione al rischio di accadimento.

La responsabilità del monitoraggio del SCIGR è del Management che verifica nel tempo la corretta individuazione e l'evoluzione dei rischi nonché l'adeguatezza e funzionamento dei controlli posti a loro presidio.

Il monitoraggio è svolto in modo continuo e con valutazioni specifiche periodiche. Il monitoraggio è integrato nell'ambito delle attività operative, è svolto in funzione della fattispecie dei rischi da presidiare e rilevanza degli stessi e con una periodicità tanto più elevata i) quanto maggiori sono i mutamenti interni e/o esterni verificatisi, ii) quanto minore è il livello di confidenza sui controlli posti a presidio dei rischi e/o iii) quanto maggiori sono le aree di miglioramento riscontrate dall'attività di monitoraggio.

Il Management, ove possibile, assicura che il monitoraggio sia svolto in modo strutturato e secondo criteri uniformi e da persone dotate di sufficienti competenze ed esperienze professionali per comprendere gli elementi sottoposti a monitoraggio e le implicazioni delle informazioni emerse dal monitoraggio stesso; il Management, inoltre, assicura che il monitoraggio svolto per finalità differenti sia attuato, per quanto possibile, in maniera integrata.

Il monitoraggio è documentato al fine di garantirne la tracciabilità, nonché la ripetibilità della rilevazione.

La Funzione Internal Audit di Acea SpA svolge invece le attività di monitoraggio indipendente mediante verifiche sull'adeguatezza e funzionamento del SCIGR nel suo complesso e/o di specifici processi aziendali, ivi inclusa l'efficacia e l'effettiva operatività del monitoraggio svolto dal Management.

La Funzione Internal Audit di Acea SpA fornisce al Presidente del CdA di Acea SpA, all'Amministratore Delegato di Acea SpA, agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza e al Management, accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno e al funzionamento del SCIGR di Acea al fine di promuoverne l'efficacia e l'efficienza.

Gli interventi della Funzione Internal Audit di Acea SpA sono svolti sulla base di un Piano di Audit annuale definito tenendo conto dei criteri di rilevanza e di copertura dei principali rischi di Acea (c.d. "top-down, risk based"). Il Responsabile della Funzione Internal Audit di Acea SpA attiva altri interventi di audit non pianificati su richiesta del CdA di Acea SpA, del Presidente del CdA di Acea SpA, dell'Amministratore Delegato di Acea SpA, del CCR di Acea SpA, del CS di Acea SpA, dell'OdV di Acea SpA, dei primi riporti del CEO di Acea SpA, dei Presidenti delle società controllate, o in base a proprie specifiche valutazioni di opportunità.

I risultati di ciascun intervento di audit sono riportati in Rapporti di Internal Audit che contengono: i) la valutazione di sintesi del sistema di controllo interno e gestione dei rischi riferito alle aree/processi oggetto di verifica, ii) la descrizione degli eventi osservati, nonché iii) le azioni di miglioramento proposte a fronte delle quali i responsabili redigono un piano di miglioramento.

Le valutazioni di sintesi, riportate nei Rapporti di Internal Audit, essendo formulate sulla base delle conoscenze e delle evidenze acquisite durante lo svolgimento dell'intervento di audit e del proprio giudizio professionale, possono risentire dei limiti intrinseci a esse correlati; il management, al fine di avere una visione esaustiva del SCIGR per quanto di competenza, integra tali valutazioni con gli esiti del proprio monitoraggio.

La Funzione Internal Audit di Acea SpA svolge inoltre attività di vigilanza per conto dell'OdV di Acea SpA. Nel caso in cui gli interventi di audit riguardino processi e/o sottoprocessi di Società Controllate italiane, tali interventi possono considerarsi integrativi, ma non sostitutivi, delle attività di vigilanza che l'OdV della società controllata deve svolgere in base a quanto previsto dal Modello 231 della società.

La Funzione Internal Audit di Acea SpA monitora l'implementazione delle azioni correttive, definite secondo modalità di intervento graduate e coerenti con la criticità della valutazione di sintesi.

#### 4.6 **Riesame**

Il Riesame e valutazione, che completa il processo SCIGR, consiste nell'analisi strutturata delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio svolta sul SCIGR (ivi incluse quelle provenienti da soggetti esterni, tra cui il revisore legale) ai fini di valutarne l'adeguatezza e funzionamento e possibili iniziative di miglioramento.

Con cadenza semestrale, salvo eventi straordinari che ne suggeriscano una diversa periodicità, il CdA di Acea SpA, previo parere del CCR di Acea SpA, valuta l'adeguatezza del SCIGR di Acea nel suo complesso, rispetto alle caratteristiche di Acea e al profilo di rischio assunto e compatibile con gli obiettivi aziendali, nonché la sua efficacia.

Il modello di valutazione del CdA di Acea SpA si fonda su appositi flussi informativi e di reporting da parte del Management, articolati a più livelli e strutturati in modo da fornire al CdA di Acea SpA, nei tempi opportuni, gli elementi valutativi necessari a esprimere efficacemente una valutazione periodica sull'adeguatezza ed efficacia del SCIGR di Acea.

I flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR confluiscono verso il CCR di Acea SpA, che svolge un'adeguata attività istruttoria dei cui esiti riferisce direttamente al CdA di Acea SpA nell'ambito delle proprie relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di specifici pareri. Tali flussi sono inoltre trasmessi al CS di Acea SpA per l'esercizio dei compiti a esso attribuiti dalla legge in materia di SCIGR.

I flussi informativi e di reporting indirizzati al CCR di Acea SpA, al fine svolgere un'adeguata attività di istruttoria dei cui esiti riferisce direttamente al CdA di Acea SpA, sono garantiti dai tre livelli di controllo:

- Primo livello di controllo
  - incontri con i Responsabili di Area e il Management, su richiesta del CCR e/o CS di Acea SpA, in cui i) sono illustrate le principali azioni intraprese a fronte degli esiti delle attività di monitoraggio del Management e/o, ove esistente, del monitoraggio indipendente della Funzione Internal Audit di Acea SpA, lo stato di attuazione delle stesse e le eventuali ulteriori iniziative di miglioramento del SCIGR individuate; ii) è fornita informativa su aspetti specifici del SCIGR riferiti alle attività di competenza qualora richiesto.
- Secondo livello di controllo
  - relazioni previste dagli strumenti normativi interni di compliance e/o governance, adottate da Acea SpA in relazione all'adeguamento a leggi o regolamenti a essa applicabili;
  - reporting sui rischi della Funzione di Risk & Compliance;
  - attestazioni di adeguatezza del Sistema Normativo espresse dai diversi *Process Owner*;
  - riesame dei modelli Sicurezza ed Ambiente;
  - altri flussi richiesti in modo specifico.
- Terzo livello di controllo
  - valutazione complessiva del SCIGR da parte della Funzione Internal Audit di Acea SpA.

I flussi sono temporalmente allineati rispetto alle tempistiche di valutazione del SCIGR da parte del CdA di Acea SpA e coerenti nei contenuti. A tal fine, la Funzione Internal Audit di Acea SpA, nell'ambito del proprio



ruolo in materia di SCIGR, fornisce supporto agli organi di gestione e controllo in merito all'analisi e alla rappresentazione di sintesi dei principali aspetti del SCIGR evidenziati in tali flussi, in tempo utile a consentire loro le proprie valutazioni periodiche.

Tale processo di valutazione di adeguatezza ed efficacia del SCIGR si basa principalmente sugli esiti del monitoraggio svolto i) dalla Funzione Internal Audit di Acea SpA sul SCIGR Acea nel suo complesso; ii) dai responsabili degli ambiti di compliance, incluso il Dirigente Preposto; iii) dalla Funzione Risk & Compliance; iv) dal Management nelle rispettive aree di responsabilità.

Inoltre, allo stesso scopo, su richiesta del CCR e CS di Acea SpA, sono previsti incontri con i Responsabili di Area e con il management per approfondimenti specifici sul funzionamento del SCIGR nei rispettivi ambiti di competenza.

Nei flussi informativi sono evidenziate, ove presenti, le principali aree di miglioramento afferenti il SCIGR di competenza e le azioni intraprese e/o da intraprendere, con indicazione del responsabile e dei relativi tempi di attuazione.

## 5 Flussi informativi del SCIGR

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nel SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo affidato nell'ambito di tale sistema, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

Oltre alle modalità di coordinamento già descritte nei precedenti paragrafi, sono istituiti appositi flussi informativi tra le funzioni aziendali deputate ai controlli di secondo e terzo livello. In particolare, i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello informano la Funzione Risk & Compliance e il responsabile della Funzione Internal Audit degli esiti della propria attività e delle eventuali criticità rilevate. Il responsabile della Funzione Internal Audit informa, a sua volta, i responsabili delle funzioni di controllo di secondo livello circa eventuali inefficienze, punti di debolezza o irregolarità riscontrate nel corso delle verifiche e riguardanti specifiche aree di competenza di tali funzioni.

Sono inoltre strutturati flussi di comunicazione tra la Funzione Internal Audit e la Funzione Risk & Compliance per supportare le specifiche attività di competenza. In particolare la Funzione Risk & Compliance informa la Funzione Internal Audit dei principali rischi aziendali utili per la predisposizione della proposta di Piano di Audit *risk-based* e riceve gli esiti delle attività di *internal auditing* se rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

Al fine di rappresentare come i diversi attori del SCIGR operano in modo integrato, è stata predisposta la Matrice dei flussi del SCIGR, di cui in allegato, che identifica attori, descrizione, obiettivi e periodicità del flusso nonché i destinatari o gli altri attori che ne sono portati a conoscenza in base al proprio ruolo nello stesso SCIGR.

## 6 Modalità di attuazione nelle società controllate

Acea adotta un sistema unitario di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo, che consente l'effettivo controllo sia delle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia dell'equilibrio gestionale delle singole componenti. Al fine di garantire l'adeguato funzionamento del SCIGR, le società controllate assicurano il recepimento delle presenti linee di indirizzo nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione della propria Società. L'eventuale mancato recepimento di parte o tutte le presenti Linee di

indirizzo deve essere motivato dal Consiglio di Amministrazione e data comunicazione all'Amministratore incaricato del SCIGR, al CCR e al CS di Acea SpA.

Il Consiglio di Amministrazione o l'organo equivalente di ciascuna società controllata, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizza il proprio operato, adotta quindi le modalità più opportune di implementazione delle presenti linee di indirizzo, tenuto conto della dimensione, della complessità delle attività svolte, del profilo di rischio specifico della società interessata e del relativo contesto regolamentare di riferimento.

Per le Società Controllate, il Management effettua il riesame e valutazione del SCIGR, per quanto di competenza, che consiste nell'analisi delle evidenze emerse dall'attività di monitoraggio del Management e/o del monitoraggio indipendente della Funzione Internal Audit di Acea SpA, ove esistente, al fine di i) verificare le principali azioni intraprese e lo stato di attuazione delle stesse ii) individuare eventuali ulteriori iniziative di miglioramento del SCIGR.

Il Presidente, o figura equivalente della società controllata relaziona al proprio CdA, o organo equivalente, nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite, in merito allo SCIGR.